

Focus

Fondazione Cerino Zegna cosa vuol dire essere una RSA nel 2022?

Sommario

Focus cosa vuol dire essere
una RSA nel 2022?

Rsa e Territorio Pag 2

Rsa e Qualità della Cura Pag 3

Rsa e Resilienza Pag 5

Rubrica "Lo sai che":

Un parco tutto da scoprire Pag 8

Gentlecare e la street art Pag 9

Rubrica
"cosa dicono di noi...": Pag 11

Donazioni Pag 12



RSA e TERRITORIO

Il Biellese è un territorio di ANZIANI: i dati demografici, non fanno che confermarne l'invecchiamento della popolazione, con il rispettivo aumento di persone non autosufficienti ed affette da patologie neuro-degenerative, quali la demenza e la malattia di Alzheimer.

Discutere le prospettive delle politiche di assistenza agli anziani non autosufficienti e/o con decadimento cognitivo, risulta, oggi, particolarmente complicato; dopo un'epoca di progressivo sviluppo, che ha toccato il suo culmine tra il 2000 ed il 2010, seguita da una fase di contrazione, attualmente, a seguito della pandemia, il settore vive un periodo caratterizzato da incertezza sulla direzione che sarà intrapresa.

Come sappiamo, è in corso un dibattito sulla riforma del settore, ed alcuni elementi fondamentali devono, essere valutati preliminarmente, per ricercare le soluzioni più opportune, ma **contrapporre assistenza domiciliare e accoglienza residenziale rischia di distogliere l'attenzione dal fatto che entrambe le soluzioni fanno parte di una rete dei servizi per gli anziani: a dirlo sono i numeri.**

Servono risposte diverse su misura dei diversi bisogni di chi è "fragile"



IN UN TERRITORIO CHE SI PRENDE CURA...

Il territorio biellese conta sulla presenza di una filiera dei servizi molto reticolata, sostenuta e resa operativa da enti pubblici, associazio-

ni, fondazioni territoriali, privati, cooperative, con numerose RSA.

Queste realtà, vedono operare al loro interno professionisti specializzati ed altamente qualificati, con attrezzature innovative, in ambienti specifici e con un'organizzazione del lavoro tali che potrebbero, già fin da ora, essere considerate **"CASE DELLA COMUNITA'" e PUNTO DI ACCESSO PER UN CONTINUUM DELLE CURE di cui fanno parte anche l'ASSISTENZA DOMICILIARE e l'ACCOGLIENZA RESIDENZIALE.**

... LE RSA SONO NECESSARIE perché?

L'età media degli anziani al loro ingresso in Rsa è di circa 86 anni. Più di uno su tre (il 34%) ha bisogno dell'assistenza del personale delle Rsa per alimentarsi. Basterebbe questo ad evidenziare che gli ospiti delle Rsa sono persone estremamente fragili, che difficilmente possono essere assistite a casa propria.

A quanto appena segnalato, il Professor Antonio Sebastiano, Direttore Osservatorio RSA della LIUC Business School, aggiunge:

"Le Rsa sono decisive come nodo di filiera nella fase terminale del percorso della non autosufficienza. Sono e saranno uno dei pilastri del sistema di long term care italiano".

... CHI SONO LE PERSONE CHE SI RIVOLGONO alla Fondazione Cerino Zegna?

La Fondazione Cerino Zegna, nei suoi 100 anni dedicati all'assistenza, ha sviluppato le competenze per fronteggiare la maggior parte delle richieste di caregivers in difficoltà di fronte ad un onere di "accudimento" grave ed inaspettato.

In base a tale esperienza, riportiamo, a seguire, quelle situazioni in cui le Residenze per Anziani possono fare la differenza (se non offrire l'unica alternativa), alla qualità di vita, non solo dell'utente, ma anche di colui che se ne fa carico.

• Familiari che, improvvisamente, si trovano di fronte ad un bivio che impone una difficile scelta.

Quando chi ami non è più in grado di gestire autonomamente le più banali attività quotidiane, come lavarsi e vestirsi oppure prepararsi da mangiare, quali le soluzioni?

- Ricorrere ad una o più badanti, in base alle ore che la persona può restare sola, senza pericoli...
- Assumersi la presa in carico totale del proprio caro, cosa possibile se si è in pensione e non si ha una propria famiglia con figli piccoli da gestire...
- Ricorrere all'inserimento in RSA...

- **Anziani soli che, a seguito di complicanze, come cadute esiti da fratture, ictus/schemie, aggravarsi di patologie respiratorie, cardiache, neuro degenerative (per citare le più comuni), perdono la loro autonomia e non possono più restare da soli.**

Se la risposta ai bisogni sanitari acuti, oggi, è in continuo progresso, il contesto sociale non è in grado di supportare persone altamente fragili e non autosufficienti al domicilio.

- *Le badanti, non sono formate per dare assistenza sanitaria qualificata...*
- *le abitazioni non sono attrezzate per la non autosufficienza grave...*
- *l'assistenza domiciliare (ADI) garantita dai servizi sociali offre un servizio di supporto a specifiche attività e/o medicazioni, modulato su interventi orari, ma nelle altre ore della giornata la PERSONA È SOLA...*

- **Infine, non possiamo dimenticare che molti "GRANDI VECCHI" hanno bisogno di un'alimentazione artificiale, di un supporto d'ossigeno h24, sono cateterizzati, necessitano di attrezzature specifiche per sollevarsi, muoversi, lavarsi.**



Residenza Cerino Zegna

RSA e QUALITÀ della CURA

LA PANDEMIA, con la sua caccia alle streghe (nella fattispecie identificate nelle RSA), con le sue malcelate accuse rivolte alle Residenze per Anziani, ancora "sconosciute" anche a coloro che ad esse si rivolgono (a causa delle chiusure imposte dalle normative), HA, DAVVERO, FATTO DIMENTICARE L'UMANIZZAZIONE CHE VIVE NELL'ASSISTENZA OFFERTA ALL'INTERNO DI QUESTE STRUTTURE?

FORSE DOBBIAMO SOLO RICORDARE che un'équipe di professionisti lavora:

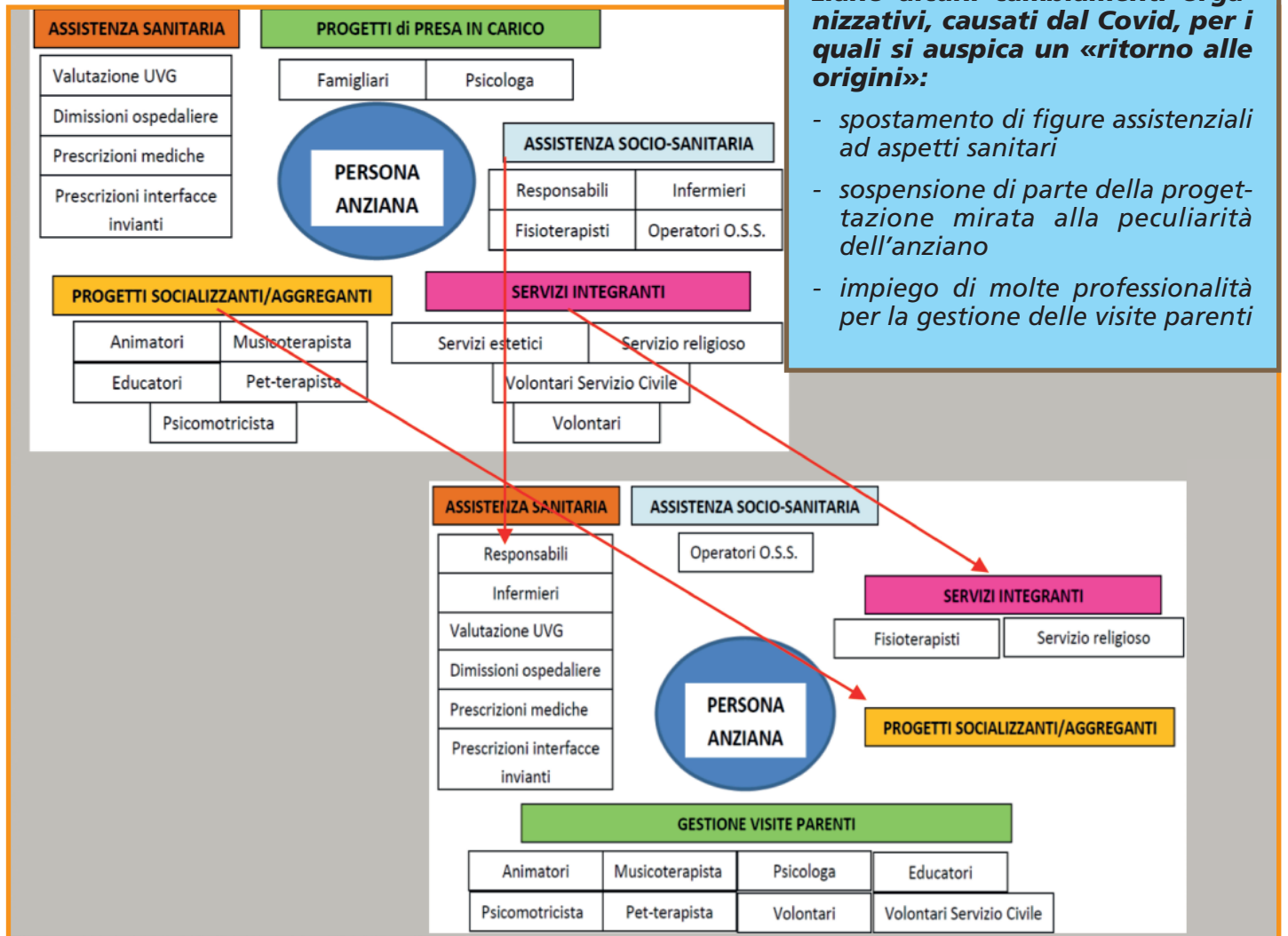
- *per promuovere la Personalizzazione degli interventi e permettere una migliore qualità di vita indipendentemente dal livello di autonomia;*
- *per garantire a ciascuno la possibilità di essere accolto nella propria globalità con una presa in carico attenta all'ascolto, alla personalizzazione degli interventi ed alla dimensione umana e relazionale dell'assistenza;*
- *con la consapevolezza dell'importanza della relazione in ogni attività di servizio o di cura, anche quando sembra non esserci più capacità di percezione o di risposta da parte dell'anziano.*



Residenza Cerino Zegna



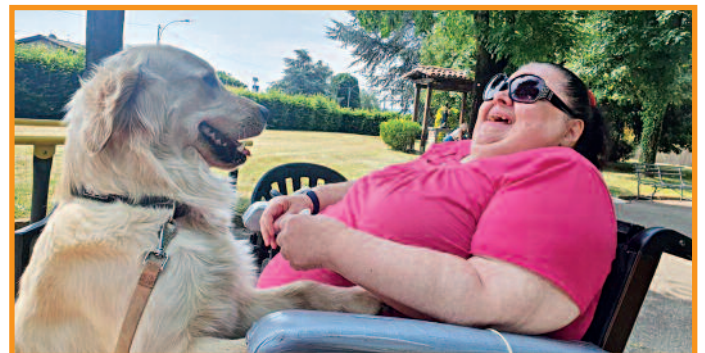
FORSE DOBBIAMO SOLO RITORNARE
 al significato di **PERSONA**
AL CENTRO, prima del Covid.



Gli schemi, qui riportati, evidenziano alcuni cambiamenti organizzativi, causati dal Covid, per i quali si auspica un «ritorno alle origini»:

- spostamento di figure assistenziali ad aspetti sanitari
- sospensione di parte della progettazione mirata alla peculiarità dell'anziano
- impiego di molte professionalità per la gestione delle visite parenti

*“I bisogni emotivi non scompaiono”,
 né per gli operatori,
 né per le persone fragili,
 né per le loro famiglie.*



Una risorsa delle Rsa è nella socialità, nei legami che si creano:

“Lavorare in équipe permette di rispondere, non solo a necessità assistenziali e infermieristiche, ma anche di relazione; promuovere l'incontro tra le diverse figure aiuta a cogliere anche i bisogni inespresi”

RSA e RESILIENZA: un futuro possibile

Ormai tutti i contesti politici, sociali ed economici, concordano che la pandemia non è un episodio che si concluderà lasciando tornare tutto come prima.

In particolare, realtà come quelle rappresentate dalle Residenze sanitarie Assistenziali (RSA), sono consapevoli che la pandemia è stata un elemento di sconvolgimento di routine quotidiane e modi di essere; sarebbe inutile ignorare gli elementi di debolezza che il Covid ha portato alla luce nelle organizzazioni assistenziali per anziani non autosufficienti, ma, altrettanto sciocco, sarebbe non vedere gli elementi di forza.

A partire da questa premessa, la Fondazione Cerino Zegna si è impegnata a livello nazionale, attivando collaborazioni per poter analizzare e valutare soluzioni utili a costruire un nuovo futuro per le Rsa".

FONDAZIONE ALBERTO SORDI



FONDAZIONE
ALBERTO SORDI

l'amicizia tra Cerino Zegna e la Fondazione Alberto Sordi di Roma, ha portato a siglare nel 2019 "LA CARTA DELL'ALLEANZA PER LE PERSONE ANZIANE" e ad entrare, oggi, in un percorso di reticolazione tra realtà che si occupano di anziani fragili e/o non autosufficienti, per la stesura di un documento finalizzato al ripensamento dei modelli di cura dopo la pandemia, a cura dell'Università ALMA MATER STUDIORUM di Bologna.

ASSOCIAZIONE RINATA



nasce a Piacenza, e vuole essere una associazione inclusiva, con finalità prevalentemente culturali e di ricerca, per sviluppare/portare proposte alla società e alla politica sui temi della salute e del benessere in ambito socio-sanitario, post pandemico.



Una Associazione multi-professionale, per rappresentarci a livello locale, nazionale ed europeo; in rete con ogni altra organizzazione con la quale poter essere in ideale sintonia di valori.

Da tali tavoli di lavoro sono state avanzate alcune proposte che vedono le RSA quali punti di riferimento, centrali per alcuni aspetti dell'assistenza.

- La trasformazione delle RSA in CENTRI DI SERVIZI TERRITORIALI, aperti alla Comunità, per rispondere alle diverse richieste di interventi, dalla domiciliarità ai servizi semi-residenziali, case protette, servizi residenziali, servizi specializzati (es. nucleo Alzheimer, ecc.).
- La VALORIZZAZIONE DEI PROFESSIONISTI che operano all'interno di queste realtà, altamente qualificati nella presa in carico di persone anziane e dei loro caregivers, dando modo alle RSA di essere un riferimento territoriale altamente qualificato per le problematiche relative all'anziano, alla fragilità ed ai servizi connessi
- LA MESSA A DISPOSIZIONE DELLE ATTREZZATURE SPECIALISTICHE (locali attrezzati con soluzioni domotiche per la fragilità e la non autosufficienza) presenti nelle RSA, con la realizzazione di specifici servizi ambulatoriali.

Tutto quanto sopra sintetizzato origina un Progetto di Continuità Assistenziale globale, sul quale le RSA chiedono alle Istituzioni di investire.

RSA ATTRAVERSO le RIFLESSIONI di PROFESSIONISTI

Per concludere questo FOCUS, citiamo alcune testimonianze di diverse figure professionali che lavorano in RSA, raccolte dalla dottoressa Angela di Giaimo e pubblicate sul numero di giugno 2022 della rivista cura.

UN DIRETTORE GENERALE IN RSA

Come è percepito da fuori il mio ruolo:

«È percepito in modo istituzionale. Il cittadino lo vede come la figura a cui portare il reclamo, i dipendenti lo vedono molto spesso con timore. Quello che più secondo me è spiacevole è quando viene visto come un ruolo d'ufficio, estraneo e fuori dai servizi».

[Stefania Mosconi]



UN DIRETTORE GENERALE IN RSA

Come è percepito da dentro:

«Mi è stato richiesto un grande sforzo come direttore generale; sforzo che è stato percepito dal personale [...] Ho avuto modo di conoscere meglio alcuni operatori e di comprendere le loro difficoltà, conoscendo io il ruolo in reparto, ovvero parlando già il loro linguaggio».

[Stefania Mosconi]



UN DIRIGENTE COORDINATORE IN RSA

L'RSA di oggi:

«A parer mio si parla tanto di una rete territoriale, ma in realtà una vera rete manca. È proprio come se fosse una corda spezzata, che rende impossibile una vicinanza fra un capo e un altro della corda».

[Massimo Paderno]



UNA FISIOTERAPISTA IN RSA

Come vedono da fuori la professione:

«La popolazione in generale credo ci consideri come "fisioterapisti di serie B". [...] Il "fisioterapista vero" è quello che rimette in piedi un atleta dopo un infortunio, non quello che esulta se il suo anziano non viene mobilizzato col sollevatore».

[Elisa Zucchi]



UNA FISIOTERAPISTA IN RSA

Come la vedono da dentro:

«I nostri anziani apprezzano la nostra figura professionale, siamo un punto di riferimento, in noi ripongono la speranza di riacquistare o mantenere l'autonomia motoria».

[Elisa Zucchi]



UN DIRIGENTE COORDINATORE IN RSA

L'RSA di domani:

«Immagino l'RSA di domani ben dentro al territorio, senza che esistano confini, e in un mondo dove l'anziano è davvero protagonista e parte integrante della società».

[Massimo Paderno]



UN EDUCATORE PROFESSIONALE IN RSA

Come siamo visti da fuori:

«Si pensa ancora che siamo quelli che fanno compagnia o che fanno giocare gli anziani. Non c'è ancora un riconoscimento professionale della complessità di ciò che facciamo».

[Laura Ferro]

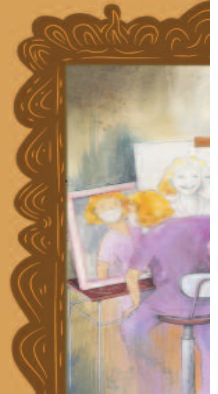


UN INFERMIERE COORDINATORE IN RSA

Il mio ruolo:

«Il mio è un ruolo chiave perché si relaziona con tutti: colleghi, anziani, familiari e istituzioni. Passo molto tempo con le persone, anche se forse dovrei dirlo al passato, perché il mio ruolo mi relega sempre più in ufficio per gli adempimenti di tipo burocratico».

[Lidia Tomaselli]



UN EDUCATORE PROFESSIONALE IN RSA

Come è davvero il nostro ruolo:

«La figura dell'educatore è una figura "liquida": si adatta alla necessità e ai bisogni a cui si trova di fronte. [...]. L'educatore è un ponte, è la figura che permette lo scambio, e dunque la vita, ai nostri anziani».

[Laura Ferro]



UN INFERMIERE COORDINATORE IN RSA

Il mio sogno:

«Il primo sogno è quello di avere più personale infermieristico che abbia voglia di mettersi in gioco. Il secondo è di avere un'organizzazione che riesca a gratificare il personale in modo da poter creare quel senso di "Casa" che prima riuscivamo ad avere».

[Lidia Tomaselli]



UNA OSS IN RSA

Come è cambiato dopo:

«Abbiamo imparato meglio a prenderci cura del cuore e dell'anima delle persone [...]. È come se noi operatori fossimo diventati la famiglia dei nostri anziani».

[Alessandra Conca]



UN DIRETTORE SANITARIO IN RSA

Come vedono da fuori il nostro mondo di servizi:

«L'impressione che ho è che il nostro sia visto ancora come un mondo di esseri umani che sono "lì a morire". E anche noi professionisti ci sentiamo ghettizzati».

[Agnese Guerrini Rocco]



UNA OSS IN RSA

Come era visto il mio ruolo prima della pandemia:

«Prima eravamo viste come persone che si occupavano solo dei bisogni primari dell'ospite. Ma con la carenza di medici e di personale infermieristico è aumentata la collaborazione con le altre figure».

[Alessandra Conca]



UN DIRETTORE SANITARIO IN RSA

Come vorrei che fosse visto il mondo dei servizi:

«Come un punto di riferimento del territorio».

[Agnese Guerrini Rocco]



Rubrica "Lo sai che..."

Dedicata ai progetti
che sosteniamo,
ai nostri desiderata
per questo 2022



"Un Parco tutto da scoprire"

Questa iniziativa, si inserisce, a pieno titolo, tra le attività che la Fondazione Cerino Zegna sta promuovendo, dopo due anni di pandemia, per riprendere alcuni aspetti peculiari dell'assistenza, quali l'UMANIZZAZIONE, la SOCIALIZZAZIONE, l'AFFETTIVITÀ e la LIBERTÀ.

Il progetto, articolato in più fasi, sfrutta le potenzialità del Parco Fondazione Famiglia Caraccio, sito presso la Residenza Cerino Zegna di Occhieppo Inferiore.

Anzitutto il **RINNOVO DELL'ATTREZZATURA DEL PERCORSO "SENIOR PARK®"**, un "Parco a misura di anziano", costituito da due percorsi riabilitativi con pedane ed attrezzi:

- il primo, "percorso salute e riabilitazione", si compone di 12 elementi/pedane con caratteristiche rivolte maggiormente alla riabilitazione motoria;
- il secondo, "percorso gioco e mobilitazione", si compone di 4 elementi/pedane che presentano diversi livelli di impegno psico-motorio.

Il Lions Club Biella Host, con un generoso service di € 10.000,00, ha permesso alla Fondazione Cerino Zegna di ripristinare per ospiti, familiari, parenti e visitatori, la possibilità di vivere e godere dell'ampio Parco della Residenza di Occhieppo Inferiore, fruendo di un ambiente fisico capace di coniugare aspetti terapeutici ad aspetti protesici e ludici.

Il progetto potrà essere integrato con la realizzazione di uno spazio giochi per bambini, creando un ambiente dove gli anziani stanno bene, non "nonostante" il posto dove stanno, ma grazie al posto dove stanno, dove potranno integrarsi nonni con figli e nipoti, usufruendo di un'area verde di oltre 12.000 mq, attrezzata!

**GIOVEDÌ 16 giugno 2022
dalle ore 18,00**

**presso la Residenza Cerino Zegna
Cerimonia di Consegna
del SERVICE DEDICATO**

Presenti:

- il Governatore del Distretto Lions 108 Ia1 Dott Gerolamo Farrauto
- il presidente del Lions Club Biella Host Paolo Pramaggiore
- la responsabile Service del Lions Club Biella Host Paola Aglietta
- insieme ad altre cariche e soci Lions

Con l'occasione, l'Artista viva e Designer Soraia dos Santos, presenterà l'idea progettuale della realizzazione dedicata ai bambini, proposta per il Service del successivo anno lionistico.





"Marchio Qualità e Benessere e Modello Gentlecare"

Rispetto, affettività, umanizzazione, libertà, vivibilità e confort sono solo alcuni degli aspetti che possono fare la differenza nella presa in carico dell'anziano in una Residenza.

Il **Marchio Qualità & Benessere®** è uno strumento di autovalutazione e valutazione reciproca e partecipata della qualità di vita degli anziani nelle strutture residenziali basato su un approccio che **pone al centro l'utente e la comunità dove vive**.

L'obiettivo di questo modello è

"valutare nel modo più attendibile ed approfondito possibile il benessere delle persone anziane istituzionalizzate", riconoscendo il contributo fondamentale di tutto il personale come elemento chiave nella realizzazione del clima di accoglienza e cura verso gli anziani residenti.

Il sistema di valutazione prevede quattro tipologie di analisi:

- verifica documentale,
- osservazione diretta,
- interviste con utenti
- focus group con operatori e famigliari

Finalmente, quest'anno, dopo la sospensione per gli anni 2019, 2020 e 2021, a causa della pandemia, si riprenderanno i progetti legati al Marchio Q&B.

In particolar modo, Cerino Zegna si è attivato per coniugare i valori riconosciuti dal Marchio Qualità e Benessere, con l'esperienza sviluppata nel Settore Alzheimer attraverso il **MODELLO GENTLE-CARE**, modello canadese realizzato da Moyra Jones per il trattamento e la cura di persone affette da demenza e/o patologie neuro-degenerative.

Fin dalla sua apertura nel 2018, infatti, la Residenza Ines e Piera Capellaro di Mongrando, specializzata per l'assistenza a persone affette da malattia di Alzheimer, si è avvalsa di una specifica formazione, che ha coinvolto tutto il personale operan-

te, finalizzato all'acquisizione delle competenze necessarie a lavorare con tale metodo.

Nel mese di maggio 2022 si è concluso un ulteriore aggiornamento formativo sull'approccio Gentlecare:

uno dei metodi più efficaci nell'assistenza agli anziani con Demenza e viene definito "protesico" poiché ha l'obiettivo di sostenere e supportare l'anziano e le sue capacità residue, riducendo il più possibile l'impatto delle difficoltà cognitive, dello stress e del dolore.

L'approccio coinvolge tre elementi fondamentali, la cosiddetta "triade del benessere": le persone, lo spazio e i programmi di attività.

- Le persone: chiunque si prenda cura dell'anziano è stimolato a rispettarne la storia, le attitudini e la dignità, valorizzando la relazione con la persona anche quando vi sia una demenza grave o comportamenti indicanti distress (comunemente detti "disturbi del comportamento").
- Lo spazio: gli ambienti sono pensati per essere sicuri e confortevoli, simili all'ambiente domestico e quindi familiari, prontamente identificabili dall'anziano anche con severi gradi di decadimento cognitivo.
- I programmi di attività: ciò che viene proposto all'anziano deve rispettare le sue preferenze e attitudini, preferibilmente trovando un collegamento con l'occupazione o gli hobby precedenti la malattia o la disabilità.



IL MODELLO GENTLE CARE, COSÌ COME IL MARCHIO QUALITÀ & BENESSERE, SI BASANO SULLA CENTRALITÀ DELLA PERSONA, anche con severi gradi di demenza, affinché la sua dignità e il suo valore vengano preservati fino alla fine. PER QUESTO RISULTA DI FONDAMENTALE IMPORTANZA LA RACCOLTA DELLA "STORIA DI VITA", quale elemento cardine per conoscere l'anziano ed interpretare i suoi comportamenti.

È proprio dalla raccolta delle storie di vita che il Centro Diurno di Mongrando ha sviluppato il progetto URBAN KNITTING, letteralmente lavoro di maglia urbano, una delle ultime frontiere della street art che utilizza il lavoro a maglia o ad uncinetto, per riappropriarsi, in modo divertente e colorato, di arredi urbani.

Rivestimenti creati con arti antiche e saperi artigianali che, partendo dall'espressione dell'esperienza personale (in questo caso il lavoro a maglia), stimolano la memoria collettiva, sottolineano ed enfatizzano elementi architettonici, creando legami con il territorio.

La prima di una serie di iniziative, post pandemiche, che Cerino Zegna vuole promuovere, per diffondere una cultura del rispetto e dell'integrazione sociale verso le persone affette da demenza.



“Le signore, che frequentano il Centro Diurno della Residenza di Mongrando, hanno condiviso il frutto del loro lavoro con la popolazione, rivestendo le colonne che sorreggono il portico del Centro stesso”.



Rubrica "cosa dicono di noi"

L'eredità del messaggio "negativo" con cui le RSA sono state "etichettate" in questi anni pandemici, permarrà per lungo tempo".

Perciò, siamo tutti chiamati ad un grande sforzo di comunicazione per spiegare davvero **cosa sono, realmente, le RSA: luoghi indispensabili, di cui non si potrà fare a meno se vogliamo garantire cure giuste ai cittadini più fragili.**

Questo abbiamo cercato di fare partecipando al concorso:



LA PASSIONE DI ASSISTERE: un'iniziativa proposta da TENA, che esplora il tema del distacco imposto dalla pandemia: "Fili Invisibili".

"Tecnica, qualità, efficienza sono elementi fondamentali del lavoro svolto nelle RSA, ma da sole non bastano. Per fare la differenza ci vuole passione: passione per i gesti che si compiono e per le persone con le quali ci si relaziona ogni giorno."

La Fondazione Cerino Zegna ha scelto di partecipare con un video-pod: abbiamo selezionato nove momenti che scandiscono quanto da noi fatto, per mantenere i contatti tra ospiti, famigliari, territorio, dalla chiusura di marzo 2020 a Natale 2021.

Il video ha l'intento di fare un elenco delle attività svolte dal personale ed allo stesso tempo creare un percorso che possa restituire le fatiche, le scelte e la professionalità che hanno guidano la nostra realtà attraverso questo incerto periodo.

I momenti significativi, individuati sono stati ritratti attraverso fotografie e commenti: la chiusura – le videochiamate – luoghi di cura, luoghi di vita – camera degli abbracci – il primo Natale – le riaperture – riaffacciarsi al territorio – Natale 2021 – il filo dei matrimoni.



Alla premiazione, avvenuta a Milano il 28 aprile di quest'anno, la Presidente della Fondazione, Fiorella Rossi, assieme ad Andrea canestrini, Membro del Consiglio di Amministrazione e Ted Martin Consoli, realizzatore del video-pod, sono stati invitati a ritirare una menzione speciale, vinta dal nostro video, per il messaggio di forte carica emotiva che in nostro progetto è stato capace di tramettere.

Guarda il video "la passione di assistere: un filo che ci unisce":

<https://youtu.be/PoyivWzR4iM>



Rubrica "donazioni"

Per finire la pagina delle Donazioni, simbolo della grande generosità del territorio biellese nei confronti di Cerino Zegna che ha potuto così permettersi innovazioni e migliorie altrimenti impossibili.

Nella storia dell'Ente donazioni e contributi si sono susseguiti in forme diverse e con frequenza differente a seconda dei periodi, ma i biellesi non si sono mai dimenticati del "Cerino Zegna". Grandi o piccole donazioni, lasciti e legati testamentari, offerte di varia motivazione e tipologia, non solo in denaro.

Quel "far qualcosa per i nostri vecchi" era ed è una buona pratica che ha profonde radici morali, spesso slegate da convinzioni ideologiche e/o religiose, ma originata soltanto dalla carità e dal rispetto per gli anziani (tutti gli anziani non solo i parenti stretti).

Vive il "Cerino Zegna", quindi, anche di oblazioni e di raccolte fondi e, negli ultimi anni, per quanto il mondo possa apparire inaridito, quella generosità è rimasta. Motivata e stimolata con modalità più adeguate al momento in cui viviamo, e agita attraverso sistemi altrettanto contemporanei, la prodigalità delle somme cospicue come di quelle esigue va testimoniata e tramandata perché sia di esempio.

La prima testimonianza di questa generosità è da iscriverne ai tanti Consiglieri e Presidenti che prestano il loro impegno volontariamente e senza compenso alcuno.

La Fondazione Cerino Zegna RINGRAZIA TUTTI COLORO CHE NEL TEMPO L'HANNO SOSTENUTA Ricordando, anche per quest'anno, l'importanza di lasciarci il 5X1000

Dal 2012 a oggi Cerino Zegna, infatti, grazie a questa donazione, ha concretizzato iniziative dirette agli ospiti per € 56.076,38

Generoso, è stato l'aiuto profuso in particolare negli anni 2020-2021, un sostegno che ci ha dato la consapevolezza che, nonostante il difficile momento che stiamo vivendo, Cerino Zegna può contare sulla sinergia che negli anni ha

creato con anziani, famiglie, dipendenti e centinaia di altre persone e collaboratori.

DONAZIONI	2020	2021
donazioni libere da privati e Ditte	17.742,03	14.051,37
lettini elettrici da privato	2.500,00	
progetto Clous lieu da privato	3.000,00	
impianto condizionamento Parrocchia Mongrando	7.530,50	
laboratori Mongrando da privato		671,00
ECG Cardio Pad Pro da privato		2.538,00
Caffè Alzheimer A.I.M.A. Biella		
contributo 5x1000	16.740,96	9.040,53
	Anni 2018-2019	

DONAZIONI EMERGENZE COVID	2020	2021
donazioni libere da privati e Ditte	36.050,00	1.000,00
stanze degli abbracci donazioni da privati	8.750,00	
stanza pressione negativa contributo Banca Simeica	12.000,00	
DPI/sanificazione contributi liberi	28.297,00	6.761,00

"Non possiamo sempre fare grandi cose nella vita, ma possiamo fare piccole cose con grande amore"

Madre Teresa

FONDAZIONE Cerino Zegna

5x1000 quest'anno destinato al tuo territorio



perche' SENZA VECCHIAIA NON ABBIAMO FUTURO

La Fondazione Cerino Zegna lavora da decenni nei servizi agli anziani, impegnandosi per migliorare la presa in carico di persone FRAGILI, DISORIENTATE, CON DISTURBI DEL COMPORTAMENTO e NON AUTOSUFFICIENTI.

Per fare questo c'è sempre bisogno di nuove attrezzature e nuovi strumenti specialistici, anche sperimentali.



DONA FUTURO ALLA MEMORIA e vieni a conoscerci

Come devolvere il 5x1000 alla FONDAZIONE CERINO ZEGNA?

Al momento della consegna della dichiarazione dei redditi (730, CUD e Modello Unico):

1. firmare il riquadro dedicato al "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" (il primo riquadro in alto a sinistra)
2. indicare il nostro codice fiscale:

8106589022

Questa scelta non comporta alcun costo, è una quota d'imposta a cui lo Stato rinuncia. Se non scegli, il tuo 5x1000 resterà allo Stato.